

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 marzo 2014

**Plenaria**

**72<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**MATTEOLI**

*Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Nencini.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Interrogazioni**

Il presidente MATTEOLI introduce le procedure informative in titolo, cedendo la parola al rappresentante del Governo.

Il vice ministro NENCINI risponde all'interrogazione n. 3-00566 riguardante le conseguenze derivanti dal decreto decisivo del Presidente della Repubblica del 30 ottobre 2013 che, in accoglimento del parere del Consiglio di Stato n. 3909/2011, ha annullato alcune disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010 (regolamento di esecuzione del codice dei contratti pubblici). Ricorda che, per effetto di tali annullamenti, le imprese generali qualificate nella categoria prevalente potrebbero partecipare a gare di affidamento di appalti che comprendono anche lavorazioni scorporabili di carattere specialistico ed eseguire direttamente queste lavorazioni, anche riconducibili a categorie che richiedono una particolare specializzazione e professionalità. L'interrogante sottolinea le pesanti ricadute di tale vicenda sul mercato degli appalti e il rischio che venga meno garanzia di un'adeguata specializzazione e qualificazione professionale delle imprese che realizzano lavorazioni complesse quali le lavorazioni inerenti ai beni culturali.

Per dare risposta a tali preoccupazioni e superare la situazione di deregolamentazione venutasi a creare nel settore, il Governo aveva emanato

in via d'urgenza una disposizione di carattere transitorio, contenuta all'articolo 3, comma 9, del decreto-legge n. 151 del 2013, in attesa della nuova disciplina regolamentare sostitutiva di quella annullata. A causa della mancata conversione del suddetto decreto-legge, si è poi posta la necessità di un nuovo intervento normativo urgente, anche regolare per gli effetti giuridici sorti nel frattempo.

A tale esigenza si è provveduto con un'apposita norma contenuta nel decreto-legge sull'emergenza abitativa approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 12 marzo scorso, attualmente in corso di pubblicazione. La misura è tesa ad evitare, oltre a incertezze da parte delle stazioni appaltanti nel redigere i bandi di gara, una non adeguata esecuzione a regola d'arte delle lavorazioni connotate da un elevato grado di specializzazione nonché pesanti impatti negativi per le imprese operanti nel settore in possesso di qualificazione nelle categorie specialistiche.

OMISSIS